



COMUNE DI POMAROLO

Provincia di Trento

**NOTA INTEGRATIVA
al Bilancio di Previsione
2018 – 2020**

SOMMARIO

Premessa

- 1. INTRODUZIONE - CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI**
- 2. ENTRATE E SPESE RICORRENTI E NON RICORRENTI**
- 3. SPESE**
- 4. SPESE PER INVESTIMENTI**
- 5. ENTRATE**
- 6. FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ E FONDO DI RISERVA**
- 7. ENTI, ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE**
- 8. GARANZIE PRESTATE AD ALTRI ENTI**
- 9. STRUMENTI DERIVATI**
- 10. ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE**
- 11. ANALISI DEI SERVIZI EROGATI**
- 12. TABELLA DEMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO**
- 13. QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018 - 2020**

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 del d.lgs.118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Si tratta di un documento nel quale devono essere esplicitati i criteri e le modalità di definizione delle poste e dei fondi iscritti nel bilancio medesimo, nonché di tutte le informazioni utili per la dimostrazione della quantificazione delle previsioni, con riferimento ai vincoli normativi, in attuazione dei principi contabili generali.

La nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni, integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura dello stesso.

1) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011 che trovano applicazione dal 01.01.2017 per i comuni trentini.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2018-2020 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio, nonché il principio contabile di competenza finanziaria potenziata.

Nel rispetto dei suddetti principi, sono state redatte le previsioni di bilancio tramite un confronto partecipato ed attivo con i vari uffici. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione potessero portare a sottovalutazioni e sopravalutazioni delle singole poste. Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento.

2) ENTRATE E SPESE RICORRENTI E NON RICORRENTI

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio distingue le entrate e le spese in ricorrenti e non ricorrenti.

A tale proposito le entrate si definiscono ricorrenti se la loro acquisizione è prevista a regime ovvero non ricorrenti qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Analogamente le spese si definiscono ricorrenti, qualora la spesa sia prevista a regime, e non ricorrenti, qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

Denominazione	Previsione 2018		Previsione 2019		Previsione 2020	
ENTRATE	Totale	Di cui non ricorrente	Totale	Di cui non ricorrente	Totale	Di cui non ricorrente
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	552.783,00	5.100,00	573.182,00	5.100,00	573.182,00	5.100,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	1.518.628,95	180.871,01	1.398.210,19	60.425,25	1.398.210,19	60.425,25
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	520.100,00	41.250,00	520.100,00	41.250,00	520.100,00	41.250,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	678.145,00	678.145,00	286.548,00	286.548,00	165.404,00	165.404,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	675.000,00	0,00	675.000,00	0,00	675.000,00	0,00
Denominazione	Previsione 2018		Previsione 2019		Previsione 2020	
SPESE	Totale	Di cui non ricorrente	Totale	Di cui non ricorrente	Totale	Di cui non ricorrente
TITOLO 1 - Spese correnti	2.621.942,54	229.553,15	2.491.492,19	196.350,32	2.491.492,19	196.350,32
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	678.145,00	678.145,00	286.548,00	286.548,00	165.404,00	165.404,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	675.000,00	0,00	675.000,00	0,00	675.000,00	0,00

3) SPESE

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell’ambito delle missioni. Al fine di consentire l’analisi coordinata dei risultati dell’azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l’articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l’altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Nella definizione delle Missioni e dei programmi l’Ente si è attenuto al glossario definito dalla normativa per la sperimentazione che fornisce una descrizione dei contenuti dei singoli programmi di ciascuna missione e i gruppi Cofog, e la relativa codifica, ad essi raccordabili.

4) SPESE PER INVESTIMENTI

Secondo quanto previsto dal Dlgs 118/2011 si riporta in allegato il Piano degli Investimenti, con elenco degli interventi programmati.

Ai sensi del punto 9.11.1 e 9.11.6 del Allegato 4.1 del D. lgs 118/2011 si precisa che non si intendono finanziare opere o investimenti mediante ricorso all’indebitamento nel prossimo triennio, dando atto che quelli programmati sono finanziati da entrate in conto capitale (titolo 4).

SCHEDA INVESTIMENTI PER MISSIONE/PROGRAMMA - Bilancio di previsione 2018 - 2020

MISSIONE	Descrizione MISSIONE	PROGRAMMA	Descrizione PROGRAMMA	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	CAPITOLO	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	2	Segreteria generale	Ristrutturazione e manutenzione immobili	3019	52.145,00	96.000,00	54.000,00
			Programma 02				52.145,00	96.000,00
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Acquisto arredi vari stabili	3008	5.000,00	0,00	0,00
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Riordino e sistemazione nuovi uffici municipio e archivio	3024	70.000,00	0,00	0,00
			Programma 05				75.000,00	0,00
1	Servizi istituzionali e generali, di gestione	6	Ufficio Tecnico	Parcelle OO.PP.	3056	16.000,00	11.000,00	11.000,00
			Programma 06				16.000,00	11.000,00
Missione 01						143.145,00	107.000,00	65.000,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	Telecamere di sicurezza	3102	10.000,00	0,00	0,00

			Programma 01				10.000,00	0,00	0,00
Missione 03							10.000,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	Spese manutenzione straordinaria Scuola Media di Villa Lagarina	3281	57.000,00	0,00	0,00	
			Programma 02				57.000,00	0,00	0,00
Missione 04							57.000,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Manutenzione straordinaria parchi e giardini, passeggiate, alberature stradali, ecc.	3600	30.000,00	10.000,00	10.000,00	
			Programma 02				30.000,00	10.000,00	10.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Acquisto arredi urbani sul territorio comunale	3702	5.000,00	0,00	0,00	
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Manutenzione straordinaria acquedotto comunale	3505	10.000,00	15.000,00	10.200,00	
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Manutenzione straordinaria impianti reti fognarie	3515	70.000,00	0,00	10.204,00	
			Programma 06				80.000,00	15.000,00	20.400,00
Missione 09							110.000,00	25.000,00	30.404,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	4	Altre modalità di trasporto	Bike sharing	3251	15.000,00	0,00	0,00	
			Programma 04				15.000,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Sistemazione e adeguamento varie baite comunali	3023	31.983,44	0,00	0,00	
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Spese diverse relative alla manutenzione straordinaria della viabilità	3683	140.000,00	114.000,00	50.000,00	
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Manutenzione straordinaria impianto illuminazione pubblica	3695	18.000,00	15.548,00	10.000,00	
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	Acquisto, rinnovo attrezzature, mezzi meccanici e di trasporto per la viabilità	3700	20.000,00	7.000,00	0,00	
			Programma 05				183.000,00	136.548,00	60.000,00
Missione 10							198.000,00	136.548,00	60.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Lavori di manutenzione edificio asilo nido	3584	60.000,00	0,00	0,00	
			Programma 01				60.000,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	Esumazioni cimitero di Savignano	3468	10.000,00	0,00	0,00	
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	Lavori di sistemazione cimitero	3467	0,00	18.000,00	10.000,00	

			Programma 09		10.000,00	18.000,00	10.000,00
			Missoione 12		70.000,00	18.000,00	10.000,00
14	Sviluppo economico e competitività	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	Acquisto cespiti e scorte farmacia	3850	90.000,00	0,00
			Programma 04		90.000,00	0,00	0,00
			Missoione 14		90.000,00	0,00	0,00
				TOTALE	678.145,00	286.548,00	165.404,00

5) ENTRATE

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, sono stanziate nel Bilancio di previsione 2018 – 2020 con i seguenti importi:

	2018	2019	2020
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	552.783,00	573.182,00	573.182,00

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE (IM.I.S.)

L’imposta immobiliare semplice (IMIS), grazie alle competenze i cui all’art. 80 comma 2 dello Statuto di autonomia, è stata istituita con la Legge provinciale n. 14 del 30/12/2014, che ne ha fissato la decorrenza sul territorio provinciale all’1/1/2015.

L’IM.I.S. (imposta immobiliare semplice) si sostituisce alle imposte precedenti, istituite con legge statale, I.M.U. (imposta municipale unica) e TA.S.I. (tassa sui servizi indivisibili); questi ultimi tributi e l’I.C.I. (imposta comunale sugli immobili), disciplinati dalle norme statali, dal 2015 trovano, sul territorio provinciale, applicazione solamente in sede di accertamento per le annualità pregresse non prescritte.

Il presupposto dell’IM.I.S. è la proprietà di immobili o la titolarità di diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie sugli stessi.

La base imponibile è costituita dal valore degli immobili determinato applicando al valore catastale un moltiplicatore stabilito dalla legge provinciale.

La legge fissa già le aliquote da applicare alle basi imponibili, ma consente ai comuni di aumentarle o ridurle, entro limiti fissati.

L’intero gettito dell’IM.I.S. è incassato dal comune, diversamente dall’I.M.U. che prevede invece la devoluzione diretta allo Stato del gettito degli immobili censiti nella categoria catastale D. Ciò tuttavia nella sostanza non determina una maggior entrata per i comuni trentini rispetto agli altri comuni d’Italia in quanto lo Stato opera un accantonamento a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia pari al gettito stimato derivante dall’imposta degli immobili

censiti nella categoria catastale D; accantonamento che la Provincia “recupera” quasi in toto dai Comuni mediante una corrispondente diminuzione del fondo perequativo.

La normativa provinciale, fissando le aliquote standard, ha riconosciuto discrezionalità ai comuni. In una corretta visione di sistema, i Protocolli d'intesa in materia di finanza locale 2015, 2016, 2017 e da ultimo 2018 hanno tuttavia sostanzialmente definito una manovra tributaria degli enti locali a valenza provinciale. Sono state infatti definite e concordate aliquote standard, uniformi sul territorio provinciale, avendo a riferimento il panorama economico e finanziario che i comuni si sono impegnati a rispettare.

La Provincia ed i Comuni, condividendo questa valutazione ed impostazione strategica in materia di imposizione fiscale comunale, avevano concordato i seguenti interventi:

- l'esenzione per l'abitazione principale (ad esclusione delle categorie A1, A8 e A9), le fattispecie assimilate e le relative pertinenze (aliquota dello 0,00%);
- l'aliquota dello 0,55% per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2;
- previsione di una deduzione dalla rendita per i fabbricati strumentali all'attività agricola pari a euro 1.500,00 per il periodo d'imposta 2016;
- definizione del nuovo termine da cui considerare cessata la soggezione IMIS per le aree edificabili;
- previsione del rimborso d'ufficio dell'IMIS versata nel caso di vincolo di espropriazione previsto per 10 anni senza acquisizione da parte dell'Ente pubblico nonché nel caso di declassamento delle predette aree a “aree non edificabili”;

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2018 sottoscritto in data 10 novembre 2017 ha ritenuto di confermare la politica fiscale già definita con le precedenti manovre ed ha ribadito la necessità di una stabilità normativa e finanziaria quale elemento fondante per l'assunzione da parte sia dei soggetti istituzionale (Provincia e Comuni) che di quelli sociali ed imprenditoriali (famiglie ed operatori economici) delle rispettive decisioni di medio periodo e consentire, di conseguenza, una programmazione volta allo sviluppo e all'ulteriore superamento delle criticità che hanno condizionato gli scorsi anni.

In data 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la legge provinciale n. 18/2017 “Legge di stabilità provinciale 2018” che prevede, tra l'altro, all'art. 5, la modifica della L.P. 30 dicembre 2014 n. 14 istitutiva dell'IMIS:

“Dopo la lettera b) del comma 6 bis dell'articolo 14 della legge provinciale n. 14 del 2014 sono inserite le seguenti: "b bis) limitatamente ai periodi d'imposta 2018 e 2019, per i fabbricati attribuiti alla categoria catastale D1 la cui rendita catastale è uguale o minore a 75.000 euro l'aliquota è fissata nella misura dello 0,55 per cento; b ter) limitatamente ai periodi d'imposta 2018 e 2019, per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali D7 e D8 la cui rendita catastale è uguale o minore a 50.000 euro le aliquote sono fissate nella misura dello 0,55 per cento; b quater) limitatamente ai periodi d'imposta 2018 e 2019, per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00 per cento; b quinques) limitatamente ai periodi di imposta 2018 e 2019, per i fabbricati di cui all'articolo 5, comma 2, lettera f), la cui rendita catastale è uguale o minore a 25.000 euro, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00 per cento; b sexies) limitatamente ai periodi d'imposta 2018 e 2019, per i fabbricati di cui all'articolo 5, comma 2, lettera f bis), l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00 per cento." 2. Dopo il comma 6 ter dell'articolo 14 della legge provinciale n. 14 del 2014 è inserito il seguente: "6 quater. Per i periodi d'imposta 2018 e 2019 le disposizioni di cui al comma 6 ter si applicano anche alle cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), come individuate dai provvedimenti provinciali attuativi di tale disposizione..."

Conseguentemente risulta pertanto necessario aggiornare le aliquote IM.I.S. da applicare dal 2018 e per gli anni successivi, salvo nuove modifiche e/o integrazioni normative e proporre le seguenti

aliquote per l'anno 2018 che garantiscono, da una parte, il raggiungimento di un equilibrio di bilancio e dall'altra un contenimento della pressione fiscale a carico delle attività economiche e delle famiglie:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale e assimilati e pertinenze e assimilati (residenti in RSA), escluse categorie A1, A8 e A9	0,00%		
Abitazione principale e assimilati e pertinenze, CATEGORIE A1, A8 E A9	0,35%	€ 284,36	
Altri fabbricati ad uso abitativo e le relative pertinenze	0,91%		
Fabbricati abitativi e pertinenze in comodato a parenti di 1° grado	0,46%		
Fabbricati ad uso non abitativo per le categorie catastali D/1 (con rendita superiore a 75.000 euro)	0,79%		
Fabbricati ad uso non abitativo per le categorie catastali D/7 (con rendita superiore a 50.000 euro)	0,79%		
Fabbricati in categorie catastali D/3, D/4, D/6, D/8 (con rendita superiore a 50.000 euro) e D/9.	0,79%		
Fabbricati ad uso non abitativo per le categorie catastali D/1 (con rendita uguale o inferiore a 75.000 euro), D/7 (con rendita uguale o inferiore a 50.000 euro), D/8 (con rendita uguale o inferiore a 50.000 euro).	0,55%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola (con rendita uguale o minore a 25.000 euro)	0,0%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola (con rendita superiore a 25.000 euro)	0,1%		€. 1.500,00
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,0%		

Fabbricati in categoria catastale C1, C3, D2, A10	0,55%		
Fabbricati in categoria D/5	0,91%		
Fabbricati destinati e utilizzati a scuole paritarie	0,00%		
Aree edificabili e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,91%		

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) – IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.P.) - TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TA.S.I.)

L’imposta comunale sugli immobili è stata sostituita dall’1/1/2012 dall’imposta municipale propria (IMU), alla quale si è affiancata dell’ 1/1/2014 la tassa sui servizi indivisibili (TASI), entrambi i tributi poi sono stati sostituiti dall’IM.I.S. di cui sopra.

Stante il termine quinquennale previsto per gli accertamenti, si proseguirà con l’attività di recupero delle annualità precedenti avvalendosi di tutte le banche dati disponibili.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA’ E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

L’imposta comunale sulla pubblicità è applicata sulla diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso le varie forme di comunicazione visive o acustiche. Qualora il messaggio venga diffuso attraverso manifesti, locandine o simili, viene corrisposto un diritto sulle pubbliche affissioni, comprensivo dell’imposta.

L’accertamento e la riscossione sono stati affidati in concessione alla Società iscritta all’apposito albo I.C.A. IMPOSTE COMUNALI AFFINI S.R.L.

TASSA PER OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

La tassa è disciplinata dal D. Lgs. 507/1993. Sono soggette alla tassa le occupazioni, permanenti e temporanee, di qualsiasi natura, effettuate anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze, nei parchi e giardini e, comunque, nelle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati ed alle occupazioni che interessano aree private soggette a pubblico passaggio.

L’ammontare della tassa è graduato in base alla zona del paese ove è effettuata l’occupazione.

L’accertamento e la riscossione sono stati affidati in concessione alla Società iscritta all’apposito albo I.C.A. IMPOSTE COMUNALI AFFINI S.R.L.

TARIFFA RIFIUTI (TARI)

Dall’1/1/2014 è entrato in vigore il tributo previsto dall’art. 1 commi 641 e segg. Della legge 27/12/2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), denominato Tassa sui Rifiuti (TARI), che ha sostituito la TARES, applicata per il solo anno 2013, della quale ha ripreso sostanzialmente le norme applicative. Detta norma ha consentito ai comuni di applicare, in luogo della tassa la tariffa puntuale di cui all’art. 1, comma 668, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013.

Il principio imprescindibile è che il gettito sia tale da coprire interamente il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ma, a differenza della TARES, al contribuente non viene più richiesta la maggiorazione spettante allo Stato e che finanziava i costi relativi ai servizi indivisibili del Comune.

Deliberazione delle tariffe annuali:

Il Comune di Pomarolo, approva prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione di ogni anno, le tariffe valide per l'anno stesso.

Per l'anno 2018, in base al Piano Finanziario e tariffario è previsto un lieve aumento nelle tariffe relative alle categorie speciali.

Il Piano Finanziario ed il Sistema Tariffario sono stati formulati dal Servizio Tributi e Tariffe della Comunità della Vallagarina.

E' possibile svolgere le seguenti considerazioni:

1. l'Ente gestore dei servizi relativi ai rifiuti solidi urbani è la Comunità della Vallagarina;
2. il piano finanziario per la parte strettamente finanziaria e di quantificazione dei costi è stato posto in essere in base ai dati forniti dalla Comunità della Vallagarina ed ai costi preventivati a carico del Comune;
3. il piano finanziario ha determinato in Euro 216.601,02= (I.V.A. inclusa) il costo complessivo da coprire nella misura del 100% a mezzo della tassa, nonché il riparto dei costi tra fissi e variabili determinati in funzione della situazione locale del Comune di Pomarolo in applicazione dei criteri di cui al D.P.R. n. 158/1999;
4. il foglio relativo al piano finanziario ed il dossier relativo al sistema tariffario prevedono la ripartizione dei costi fra utenze domestiche ed utenze non domestiche (rispettivamente il 90% ed il 10% dei costi);
5. sono state previste alcune percentuali di riduzione o agevolazione, previste nel Regolamento TA.RI.
6. la parte descrittiva e programmatica della relazione è stata predisposta in base ai documenti ufficiali della Comunità della Vallagarina, ed in particolare al Programma di gestione dei rifiuti contenuto nella "Relazione tecnica – La Gestione dei Rifiuti" predisposta dal Servizio Ambiente della Comunità della Vallagarina;
7. il rendiconto approvato per l'anno 2016 ha registrato un'economia di spesa pari a euro 25.846,91 di cui viene tenuto conto nel Piano Finanziario per l'anno 2018;

A seguito dell'approvazione, da parte della Comunità della Vallagarina, della rendicontazione e della ripartizione delle spese sostenute derivanti dall'espletamento dei servizi ambientali di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani e differenziati, il Comune provvede alla liquidazione della quota a proprio carico.

TARIFFA SERVIZIO IDRICO

ACQUEDOTTO

Ogni soggetto collegato e fruitore del servizio acquedotto è tenuto al pagamento della tariffa. La determinazione della tariffa deve assicurare la copertura dei costi di gestione del servizio idrico. Si articola in una *quota fissa* e in una *quota variabile* nel rispetto di un modello tariffario approvato dalla Giunta Provinciale.

La **quota fissa** della tariffa corrisponde ad un importo fisso euro/anno che l'utente deve pagare al Comune di Pomarolo, anche in assenza di consumi, per concorrere alla copertura dei costi fissi di gestione. La parte fissa della tariffa si calcola considerando i *costi fissi* (costi che non variano al variare della quantità di acqua fornita).

La **quota variabile** della tariffa corrisponde ad un importo che l'utente deve pagare al Comune di Pomarolo in funzione dei propri consumi. Si esprime in un importo a metro cubo di acqua consumata con valori che crescono al crescere dei consumi, secondo scaglioni di consumo fissati

dal comune. La parte variabile della tariffa copre i *costi variabili* (costi che variano al variare della quantità di acqua fornita).

Deliberazione delle tariffe annuali:

Il Comune di Pomarolo, approva prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione di ogni anno, le tariffe valide per l'anno stesso.

Per l'anno 2018, in base al Piano tariffario è previsto un lieve aumento dei costi fissi, dovuto alla necessaria copertura dei costi di gestione.

FOGNATURA

Ogni soggetto collegato e fruitore del servizio fognatura è tenuto al pagamento della tariffa. La determinazione della tariffa deve assicurare la copertura dei costi di gestione del servizio. Si articola in una *quota fissa* e in una *quota variabile* nel rispetto di un modello tariffario approvato dalla Giunta Provinciale.

La **quota fissa** della tariffa corrisponde ad un importo fisso euro/anno che l'utente deve pagare al Comune di Pomarolo, anche in assenza di acqua scaricata, per concorrere alla copertura dei costi fissi di gestione. La parte fissa di tariffa si calcola considerando i costi fissi (costi che non variano al variare della quantità di acqua scaricata). Tale importo è differenziato tra utenti civili ed utenti produttivi nel rispetto delle indicazioni e dei criteri previsti dal modello tariffario provinciale.

La **quota variabile** della tariffa corrisponde ad un importo che l'utente deve pagare al Comune di Pomarolo in funzione dell'acqua scaricata. Si esprime in un importo a metro cubo di acqua scaricata. La parte variabile della tariffa copre i *costi variabili* (costi che variano al variare della quantità di acqua scaricata).

Deliberazione delle tariffe annuali:

Il Comune di Pomarolo, approva prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione di ogni anno, le tariffe valide per l'anno stesso.

Per l'anno 2018, in base al Piano tariffario non è previsto alcun aumento.

DEPURAZIONE

Ogni soggetto collegato e fruitore del servizio acquedotto è tenuto al pagamento della tariffa.

Il Comune di Pomarolo provvede a versare interamente l'importo del canone di depurazione alla Provincia Autonoma di Trento.

Deliberazione della tariffa annuale:

La tariffa per la parte relativa al servizio di depurazione delle acque di rifiuto provenienti da insediamenti civili e produttivi viene annualmente ridefinita dalla Giunta Provinciale, con riguardo ai costi di esercizio e di investimento.

POLITICA TARIFFARIA

La politica tariffaria deve imprescindibilmente tenere conto della realtà socio economica del tessuto connesso all'ente locale, di cui sarà un riflesso. Al di là delle scelte programmatiche e dei necessari piani economico-finanziari di sostenibilità, sarà necessaria anche l'adozione di fasce differenziate di contribuzione, al fine di non gravare su soggetti redditualmente svantaggiati e di effettuare una corretta perequazione delle risorse anche tra le famiglie.

Questo è stato uno dei motivi di introduzione, nell'ambito del servizio asilo nido sovracomunale, dell'indicatore ICEF.

L'Amministrazione comunale intende impegnarsi in un'attenta analisi quantitativa e qualitativa delle tariffe in essere, con una visione di sistema e di dettaglio, al fine di valutare e ponderare eventuali adeguamenti o modifiche delle stesse secondo principi di equità e buona amministrazione.

6) FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ E FONDO DI RISERVA

Accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che le entrate siano accertate nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. In linea generale le entrate, ad eccezione di alcune tipologie tassativamente previste nei Principi contabili, vengono accertate per il loro intero importo. Contestualmente, per ragioni di prudenza, viene previsto l'obbligo di costituire il fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Con riferimento alle entrate di dubbia e difficile esazione, tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione. Per quanto riguarda invece la quantificazione dell'accantonamento, la norma prevede la possibilità per gli enti locali di stanziare per il 2018 almeno il 70% dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti da allegare al bilancio di previsione. Per il 2019 tale soglia è fissata al 75% e per il 2020 all' 85%.

Tra le modalità di calcolo previste l'Amministrazione ha ritenuto di applicare la media semplice tra l'incassato e l'accertato degli ultimi cinque esercizi precedenti per cui il rendiconto sia già stato approvato (quindi 2012 – 2016). La media così ottenuta è stata applicata agli importi previsti a bilancio 2018.

Il Comune di Pomarolo ha deciso accantonare tale importo nella misura del 100%, anziché nelle percentuali minime previste, nel 2018, nel 2019 e nel 2020.

Nell'allegato al bilancio relativo al FCDE sono riportate le somme accantonate a bilancio per il triennio 2018 - 2020.

Per quanto riguarda la quantificazione del fondo per il 2018 si riporta lo schema seguente:

Entrate per le quali è stato effettuato l'accantonamento al FCDC	PREVISIONE 2018	% media inesigibilità	% media insoluti calcolata su previsioni 2018	PREVISIONE 2019 e 2020	accantonamento 2018	accantonamento 2019	accantonamento 2020
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	216.601,00	6,20	13.430,00	232.000,00	13.430,00	14.384,00	14.384,00

Fondo di riserva

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all'art. 166 del D.Lgs 267/2000: non può essere inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

E' inoltre previsto un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,20 per cento delle spese finali.

Per il 2018 il Fondo di riserva ordinario è pari ad Euro 13.427,15 pari allo 0,5121%, delle spese correnti e quindi rientra nei limiti previsti dalle normative vigenti; per il 2019 e per il 2020 è stato previsto pari ad Euro 7.386,32;

Per il 2018 il Fondo di riserva di cassa è pari ad euro 7.900,00 e rientra anch'esso nei limiti previsti dall'art. 166 del Testo Unico degli Enti Locali.

7) ENTI, ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

In ottemperanza a quanto previsto al punto 9.11 del Principio contabile applicato della programmazione, si riportano di seguito:

- tabella con l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale (lett. i) del p.to 9.11)
- elenco dei propri enti ed organismi strumentali (lett. h) del p.to 9.11).

Denominazione ente o organismo partecipato	% di partecipazione
Dolomiti Energia Holding (già Dolomiti Energia SpA)	0,00054%
Informatica Trentina SpA	0,02010%
Trentino Riscossioni SpA	0,02260%
Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop.	0,43000%
Trentino Trasporti esercizio SpA	0,02270%
Farmacie Comunali SpA	0,03130%

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall' art. 22 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino sulla disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni", sono indicati nel sito del Comune di Pomarolo, al seguente indirizzo: <http://www.comune.pomarolo.tn.it/> Entra in Comune/Amministrazione Trasparente/Enti controllati/Società partecipate.

8) GARANZIE PRESTATE AD ALTRI ENTI

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2018, così come prevista dal paragrafo 9.11 lett. f) del principio applicato della programmazione, richiede un elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

A tal fine si precisa che il Comune di Pomarolo non ha in essere alcuna garanzia a favore di altri.

9) STRUMENTI DERIVATI

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2018, così come prevista dal paragrafo 9.11 lett. g) del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine si precisa che il Comune di Pomarolo non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

10) ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE

Per quanto riguarda gli allegati al bilancio di previsioni, previsti dal Dlgs 118/2011, allegato 4/1, par 9.3 si elencano evidenziando quanto segue:

- il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione è allegato
- il prospetto concernente la composizione del Fondo Pluriennale vincolato è allegato
- il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è allegato
- il prospetto dimostrativo relativo ai vincoli di indebitamento è allegato
- il prospetto delle spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali: non risultano in essere contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali
- il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni: non risultano in essere funzioni delegate
- il rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2016, se non integralmente pubblicato sul sito internet dell'Ente locale: il rendiconto è pubblicato sul sito del Comune di Pomarolo: <http://www.comune.pomarolo.tn.it/> Entra-in-Comune/Amministrazione Trasparente/Bilanci
- le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle Unioni di Comuni: non si applica al presente bilancio , in quanto ci si è avvalsi della facoltà di rinvio prevista dal Dlgs 118/2011
- la deliberazione su quantità qualità di aree e fabbricati da destinarsi a residenza, attività produttive e terziarie: non si applica a codesto Ente l'art.172 lett.b) del TUEL, secondo Legge provinciale PAT n.18/2015, art.51, co.1 lett.d)
- le deliberazioni con le quali sono determinati le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi: elenco allegato
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento: allegato
- il prospetto relativo al vincolo di finanza pubblica: allegato
- la nota integrativa: la presente
- la relazione del revisore dei conti, che riporta il suo parere sul bilancio: sarà allegato
- il piano degli indicatori di bilancio

11. ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

L'Ente locale ha, per propria natura, tra i propri obiettivi principali da conseguire l'erogazione dei servizi alla collettività amministrata.

Tali servizi si distinguono in servizi istituzionali e servizi a domanda individuale.

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una

percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tra gli obiettivi dell'amministrazione vi è quello di attivare un processo che consenta, in base all'analisi dei dati di utilizzo dei servizi, ai costi degli stessi, alla tipologia dei soggetti fruitori, ed a parametri che tengono conto delle condizioni economiche degli utenti, di assumere le necessarie decisioni in merito al tasso di copertura in percentuale dei servizi a domanda individuale.

12. TABELLA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	778.735,36
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	29.610,76
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	3.432.793,16
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	3.775.059,59
-	Riduzione dei residui attivi già verificate nel esercizio 2017	0,00
+	Incremento dei residui attivi già verificate nel esercizio 2017	0,00
+	Riduzione dei residui passivi già verificate nel esercizio 2017	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2018	466.079,69
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	30.834,84
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	64.471,95
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017	29.610,76
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	470.106,04
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione presunto al 31.12.2017	83.464,56	
Quota TFR personale dipendente	105.597,32	
	B) Totale parte accantonata	189.061,88
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	21.388,05	
	C) Totale parte vincolata	21.388,05
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	259.656,11
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio 2018		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017:		
Utilizzo quota vincolata		
UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI	0,00	
UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	0,00	
UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI	0,00	
UTILIZZO VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	0,00	
UTILIZZO ALTRI VINCOLI	0,00	
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

13. QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018 - 2020